

AL PRESIDENTE DELL'ENTE PARCO COLLI EUGANEI
Interpellanza a risposta scritta

**“PORTE” E “ATRI” DEL PARCO: UN CONCORSO DI IDEE ... SENZA
IDEE!**

L'esito del *“Concorso di idee per la realizzazione di 6 “Porte del Parco” e 2 “Atri” nel Parco Regionale dei Colli Euganei”*, bandito dall'Ente nel maggio scorso, non poteva essere più deludente: pochi partecipanti, solo 11, e nessun lavoro ritenuto “meritevole di valutazione” da parte della apposita commissione giudicatrice.

Se questo esito non deponesse certo a favore dei professionisti che hanno partecipato, un giudizio non meno critico andrebbe espresso nei confronti dell'Ente che ha promosso il concorso.

A leggere il bando dello stesso non si può non restare perplessi e disorientati dalla genericità e dalla contraddittorietà delle indicazioni fornite sia in merito proprio allo stesso “oggetto del concorso” che alle “caratteristiche tecniche degli elaborati”.

Così l'oggetto del concorso sembra essere costituito dalle “proposte per il recupero o la realizzazione di strutture e di edifici” come “parcheggi, musei, centri visite, casette del Parco, ecc.”. Cioè un insieme di realtà estremamente eterogenee, senza specifico riferimento ai luoghi, per di più da trattare con indecifrabili criteri di “deteriorabilità, biodegradabilità ed ecocompatibilità”.

Ma il bando richiede poi che le proposte progettuali contengano anche precise indicazioni su “segnaletica” e “cartellonistica”.

E per tutte le strutture da realizzare (che vanno dunque da un possibile nuovo museo ... alla cartellonistica) dovrebbero essere elaborate addirittura tavole di dettaglio “dei particolari costruttivi e dei materiali utilizzati”.

Ma quello che in realtà più colpisce e preoccupa è il totale fraintendimento, nella impostazione del bando, del concetto di “porte” e “atri” contenuto nel Piano Ambientale.

Intuendo che su questo concetto, uno dei pilastri fondamentali del Piano Ambientale, si stavano per avallare delle discutibili interpretazioni, già il 23 gennaio 2007, esattamente un anno fa, abbiamo presentato una interpellanza cercando di mettere in evidenza, in particolare, la valenza progettuale-urbanistica delle indicazioni contenute nel Piano Ambientale stesso.

Crediamo che la confusa impostazione del bando e il conseguente negativo risultato del concorso, siano da attribuire anche alla consueta superficialità con cui le nostre interpellanze vengono considerate, anche quando contengono suggerimenti di cui sarebbe forse utile tener conto.

Ribadendo pertanto i concetti esposti in tale interpellanza, che qui diamo per intero come richiamata, e alla luce della fallimentare esperienza del concorso

SI CHIEDE

- se per riprendere nel modo più appropriato questi fondamentali progetti delle “porte” e degli “atri” del Parco non si ritenga utile promuovere preliminarmente un incontro coi progettisti del PA, incontro finalizzato a chiarire impostazione e potenzialità dei progetti stessi, progetti che dovrebbero qualificare tutta l'area pedecollinare, che è poi la fascia strategica che fa da cerniera tra l'area protetta e quella esterna. Un chiarimento che potrebbe avere importanti ricadute, tra l'altro, anche in vista della redazione dei nuovi strumenti di pianificazione comunale (PAT) e sovracomunale (PATI).

- Se nel frattempo non si ritenga di prendere in considerazione la proposta di organizzare un più specifico incontro col progettista incaricato del recupero di villa Contarini a Vo' Vecchio. L'impostazione di questo progetto, fatta conoscere a cittadini e interessati, con una opportuna pubblicazione, risponde a nostro avviso in modo convincente alla attuazione proprio della "porta" di Vo' Vecchio prevista dal Piano Ambientale. Una seria riflessione su questa impostazione, interessante e utile in ogni caso di per se stessa, potrebbe fornire anche qualche spunto concreto per affrontare in modo appropriato, e non superficiale, gli altri progetti previsti dal Piano Ambientale.

Este, 24 Gennaio 2008